



Il presidente Ancl Dario Montanaro scrive al ministero dell'economia

Caos compensazioni F24

Le novità mettono in difficoltà i contribuenti

Il presidente dell'Associazione nazionale Consulenti del lavoro, Dario Montanaro, chiama in causa il ministero dell'economia e delle finanze sulla questione della compensazione dei tributi tramite F24. Di seguito la lettera inviata al dicastero di via XX settembre a Roma.

«L'Associazione nazionale Consulenti del lavoro è particolarmente sensibile al tema della legalità e del rispetto delle regole. Il recente dl 24 aprile 2017, n. 50, ha introdotto alcune notevoli limitazioni alle possibilità di compensazione di tributi a mezzo del modello F24. In particolare si prevede che le compensazioni debbano avvenire esclusivamente a mezzo dei canali Entratel o Fisconline. Pur comprendendo la finalità del provvedimento non possiamo esimerci da alcuni rilievi. In primo luogo si ritiene che l'utilizzazione dello strumento del decreto legge contravvenga, per quanto si

dirà di seguito, vuoi alla Costituzione Italiana vuoi allo Statuto del contribuente. Non si rinvengono infatti i presupposti di necessità e urgenza propri dell'atto, ai sensi dell'art. 77 della Costituzione. Il fenomeno della compensazione di crediti insufficienti o addirittura inesistenti è una prassi condannabile, ma certo non nuova. Le contromisure potevano e dovevano essere prese molto tempo fa e lo strumento della decretazione d'urgenza dovrebbe avere caratteri di eccezionalità. Né può valere ad esimente il richiamo proveniente dalla Commissione europea, anche questo formatosi alcuni mesi addietro, in relazione alla salute dei nostri conti e alla dimensione del debito pubblico italiano. Per di più il principio di immediata entrata in vigore del decreto legge, in virtù



Dario Montanaro, presidente Ancl

dei citati presupposti, cozza con l'art. 3 dello Statuto del contribuente, che assegna una moratoria di 60 giorni all'efficacia di norme che presuppongano nuovi adempimenti dei contribuenti. È evidente, dunque, che perseguire il fine della legalità con strumenti che violano norme poste al fondamento del patto tra lo Stato e il cittadino/contribuente, costituisce una

contraddizione di particolare rilievo che approfondisce il solco di sfiducia nei confronti delle Istituzioni. In secondo luogo la norma, per una certa sua indeterminatezza, mette in difficoltà proprio il contribuente virtuoso che voglia adempiere. Infatti l'art. 3, comma 3, del decreto, impone la compensazione in via esclusiva, attraverso la trasmissione del modello F24 a mezzo dei canali Entratel o Fisconline per:

1. crediti relativi alle imposte sui redditi e alle relative addizionali;
2. crediti relativi alle ritenute alla fonte;
3. crediti relativi alle imposte sostitutive delle imposte sul reddito;
4. crediti relativi all'Irap;
5. crediti d'imposta da indicare nel quadro Ru della dichiarazione dei redditi.

Al fine di consentire di individuare con chiarezza i

confini della norma si rende indispensabile che sia pubblicato sul sito dell'Agenzia delle entrate e del Mef l'elenco dei tributi e dei relativi codici per i quali vige l'obbligo anzidetto nonché quello dei tributi compensabili anche a mezzo di compilazione del modello con procedura home banking, inibendo al contempo a tali procedure l'esposizione a credito dei tributi per i quali vigono gli obblighi introdotti dal dl 50/2017.

Si chiede, inoltre, che in sede di conversione del decreto siano esclusi da sanzione comportamenti difformi dalle regole che saranno chiarite, prima che siano decorsi 60 giorni dalla pubblicazione del suddetto elenco ufficiale.

Siamo certi che si vorrà dare riscontro positivo alle nostre richieste, finalizzate a restituire uno strumento legale omogeneo al fine che si vuole perseguire. In attesa di urgente riscontro, porgiamo cordiali saluti».